Anno XIV N. 285 — Udine Venerdì 18 Dicembre 1891 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono e rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 30 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'officio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Doni agli Associati

Tutti gli associati che sieno alla pari coll'amministrazione del nostro giornale riceveranno in dono

L'Almanacco delle famiglie cattoliche per l'anno 1892

Opuscolo in 8.o di pag. 76 splendidamente illustrato da numerose vignette e con un bellissimo ritratto a colori di S. Luigi Gonzaga da un quadro di Paolo Veronese, che fece dipingere il marchese Don Ferrante poco prima che il suo figliuolo partisse per la Compagnia di Gesù.

Tutti quelli che avranno soddisfatto l'intero nuovo anno di abbonamento riceveranno pure in dono il volume

SOLA A PARIGI

Racconto di M. Bourdon, traduzione di Aldus.

DONO DEL SANTO PADRE

Il Santo Padre nella grande sua bontà si è degnato di regalarci per i soci del *Cittadino Italiano* un magnifico suo ritratto in miniatura con ricchissima cornice di metallo dorato e chiuso in elegante astuccio di velluto rosso, con lo stemma Pontificio in oro.

Questo dono preziosissimo lo sortiremo il giorno 15 Gennaio 1892 fra tutti quei soci i quali avranno per quel giorno soddisfatto l'intiero prezzo d'associazione per tutto il nuovo anno 1892.

Altri doni

Pubblicheremo fra giorni l'elenco di altri doni, che ci furono favoriti e che sorteggeremo fra quei nostri associati che al 31 gennaio p. v. avranno pure soddisfatto il prezzo di associazione.

I nuovi Abbonati riceveranno gratuitamente il giornale a tutto dicembre dell'anno in corso.

La Massoneria fulminata da Pio IX

Non occorre dire se l'infernale calunnia che egli fosse appartenuto alla Massoneria, lacerasse l'animo angelico di Pio IX. Nè bastò a consolarlo che quella cadesse nel vuoto e non raccogliesse dalla gente onesta, che indignazione e spregio. Il perchè nella sua Allocuzione *Quibus quantisque*, tenuta il 20 aprile 1849, in pubblico Concistoro, usciva in queste memorande parole, che qui riproduciamo perchè si renda manifesto anche ai ciechi quanta sia ne' massoni la scelleratezza nel mentire:

« Noi per verità, sebbene senza verun nostro merito, sostenendo quaggiù le veci di Colui che *maledetto non malediceva e perseguitato non si vendicava* non abbiamo tralasciato mai di sopportare con tutta pazienza e silenzio gli insulti anche i più acerbi, pregando per i persecutori ed i calunniatori. Ma essendo Noi debitori ai sapienti ed agli insapienti, e dovendo provvedere alla salute di tutti, non possiamo a meno, massime ad evitare lo scandalo dei pusilli, di respingere da Noi in questo vostro consesso quella falsissima e fra tutte atrocissima calunnia che contro l'umile Nostra persona fu divulgata recentemente da certi giornali. E sebbene restassimo colpiti da incredibile orrore nel leggere quella bugia con cui i nostri nemici tentano di recar una grave ferita a Noi ed alla Santa Sede apostolica, tuttavia non possiam temere che tali turpissime menzogne valgano ad offendere anche leggermente quella suprema Cattedra di Verità, e Noi che senza verun merito Ci fummo locati sopra. Ed in vero, per singolare misericordia di Dio potremmo adoperare le parole del Nostro Redentore: „ *Io apertamente ho parlato al mondo, nascostamente non ho mai detto nulla.* „ Ma qui Venerabili Fratelli, riputiamo opportuno di ripetere ed inculcare quelle cose stesse che specialmente nella Nostra Allocuzione a voi tenuta nel giorno 13 dicembre del 1847 abbiamo dichiarato, cioè che i Nostri nemici, per poter più facilmente corrompere la vera e genuina dottrina della religione cattolica, e ingannare e indurre in errore gli altri, non cessano di macchinare e di fare ogni sforzo affine di far comparire la stessa Sede Apostolica come partecipe e favorevole alla loro stoltezza.

Del resto niuno ignora quali tenebrissime, non meno che perniciosissime società e sètte furono dagli artefici di bugie e dai cultori dei perversi dommi in varii tempi radunate ed instituite, e con nomi diversi chiamate, per poter col loro mezzo più sicuramente istillare negli animi altrui i propri delirii, sistemi, macchinazioni, corrompere i cuori degli incauti, e con ciò prepararsi larghissima strada a commetter impunemente qualunque scelleratezza. Le quali abbominevoli sètte di perdizione infestissime non solamente alla salute delle anime, ma ancora al bene ed alla pace della società civile e dai Romani Pontefici Nostri predecessori condannate, „ Noi abbiamo sempre detestate e colla Nostra Enciclica del giorno 9 di novembre 1846 a tutti i Vescovi della Chiesa cattolica abbiamo condannate, ed ora parimenti colla Nostra suprema autorità apostolica condanniamo, proibiamo e prescriviamo. »

Il *Journal des Débats* non è certamente tenero pel Papato. Ecco cionondimeno il giudizio che esso porta dell'assalto rinnovato dalla Massoneria nella Camera francese sotto la presidenza del signor Floquet, contro il Sommo Pontefice e contro i Vescovi. « Raramente, così quel diario volteriano, ci è avvenuto di assistere ad una seduta parlamentare più violenta e al tempo stesso più vuota. Mediocrità di discorsi, agitazione febbrile nel pubblico e *scempiaggine del presidente*! (Floquet). Tutto si è insieme riunito per rendere *deplorabile il più possibile*, lo spettacolo dato dalla Camera al paese! »

Ora riferiamo tradotta una lettera del signor Leo Taxil, riportata dall'*Univers* la quale una volta di più manifesta la verità su tale proposito.

La lettera è del seguente tenore:

Torino, 12 dicembre 1891.

Signor direttore dell'*Eclair*,

L'*Eclair* d'oggi, mi presenta come se avessi pubblicato qualche anno addietro un libro tendente a stabilire che il Papa Pio IX fosse stato frammassone.

Il vostro redattore mi confonde evidentemente con qualche altro scrittore; giacchè in nessun tempo io ho pubblicato dei libri per sostenere una simile tesi. Al contrario all'epoca di cui voi parlate, io ho riprodotto nel giornale la *Republique anticlericale*, l'opinione del signor conte Luigi Pianciani, allora sindaco di Roma, vice-presidente della Camera italiana, e membro del Supremo Consiglio d'Italia, in qualità di luogotenente, gran commendatore, dignità massonica che è la prima dopo quella di Gran Maestro.

Ora, il signor conte Pianciani, col quale io era in relazioni amichevoli e che io interrogai in proposito alla pretesa iniziazione di Pio IX, mi scrisse per affermare che non esisteva a sua conoscenza, alcuna prova di questo fatto, e che era questo, a suo avviso, una favola assurda. Mi aggiungeva di non comprendere come essa avesse potuto accreditarsi « atteso che, egli diceva, Mastai Ferretti fu sempre, anche durante la sua giovinezza, troppo devoto per affrontare la scomunica „

Questa testimonianza aveva tanto più valore, in quanto che emanava da un uomo, la cui famiglia era intimamente legata con quella dei conti Mastai, che fu egli stesso il compagno d'adolescenza di Pio IX, e che divenne più tardi uno dei suoi più risoluti avversari.

Facendo appello alla vostra imparzialità, poichè l'*Eclair* m'ha messo ben a torto in causa, a proposito della parola sfuggita ieri al signor Floquet, conto che voi vorrete inserire la presente lettera di rettifica nel vostro numero di domani.

Vogliate aggradire, signor Direttore, i miei distinti saluti.

Leo Taxil.

UN' EREDITÀ DEL PAPA IN TRIBUNALE

E' incoata al Tribunale di Montdidier, in Francia, una causa unica nel suo genere: Leone XIII è citato dagli eredi naturali della marchesa du Plessis-Bellière, la quale nel suo testamento ha lasciato erede il Papa di una sostanza calcolata a dieci milioni di franchi. Essa componesi di un palazzo sulla piazza della Concordia a Parigi, del castello di Moreuil, con immensi parchi e collezioni famose, poderi nella Somma e case di reddito a Parigi.

Il testamento terminava disponendo quanto segue:

« Se io morissi dopo S. Santità Leone XIII e prima che fosse possibile sostituirlo, per esempio, durante la vacanza della Santa Sede, o se si desse il caso che il Papa Leone XIII non potesse raccogliere la mia eredità, istituisco mio erede Sua Eminenza il Cardinale Rampolla, Segretario di Stato di Sua Santità. »

Il giorno stesso della sua morte, la marchesa du Plessis Bellière istituiva suo legatario universale « il conte Alfonso de Colbert-Turgie » pel caso in cui il Papa Leone XIII, o, in sua mancanza, il Cardinale Rampolla, non potessero raccogliere la sua successione. »

***

Gli eredi naturali della marchesa solleveranno contro questo testamento tutte le eccezioni possibili e immaginabili, come, ad esempio, che il capo di un *potere puramente spirituale* non costituisce una

---

88 APPENDICE

LA NIHILISTA

— Non parliamo delle autorità prussiane, sappiamo che valgono le loro proteste d'amicizia per la Russia; partite immediatamente per Mittervald; se la Russia giunge a riafferrare questo infame furfante, sarà più che un compenso dell'evasione di Sanhka.

— Nemmeno questi mi sfuggirà; so dove è e seguirò da vicino il dottore.

— Bene, benissimo, ma non perdete tempo, non avete più che 35 minuti per giungere alla stazione; l'espresso parte a mezzogiorno e 17 minuti.

— Ma il mio passaporto..

— Ne troverete uno speciale alla cancelleria, è pronto e firmato da un'ora. Partite, e sopratutto non tornate colle mani vuote.

— Mi sfuggì una volta, e non mi sfuggirà due — rispose l'agente che, scendendo lesto lesto la scala, diede ordine di far avvicinare un drochki, mentre andava a ritirare la sua carta, e partì tosto al galoppo di un cavallo eccitato dal cocchiere cui era stimolo la promessa di doppia mancia se giungeva a tempo.

Trentasette minuti dopo Baranof era in viaggio alla volta del Tirolo.

— Avrei fatto meglio a non lasciare la pesta di quell'altro — mormorava tra i denti. — Cattivo affare per un cacciatore inseguire due lepri in una volta!

La vecchia Tatiana, più prudente ne inseguiva una, ma metteva in ciò un incomparabile ardore.

A forza di pregare Dio e i Santi, di sollecitare a destra e a sinistra, di tormentare l'indolente Pankratief colle sue importunità, e di seccare il principe Giovanni avea sì ben vantaggiato gli interessi della sua colomba che le famose lettere rinvenute avean finito per entrare in suo potere che tutta la città si occupava di questa faccenda, che il nome di Fedora era su tutte le bocche, e che il generale, uscito dal suo torpore, aveva scritto alla seconda Tatiana la gran dama di Tongilhof, che non si sarebbe punto meravigliato se ella volesse assumersi la difesa della giovane condannata, di vederle concedere il perdono dalla generosità dell'Imperatore.

La contessa aveva sempre avuto un debole per Fedora e non era insensibile al segreto orgoglio di diventare il veicolo per cui le giungesse la grazia.

Questo motivo, unito al desiderio ben naturale di essere meglio informata sulle cause della fuga del dottore, come pure sulla probabilità della sua complicità nell'attentato di assassinio commesso sulla persona del generale Drentheln, non l'avrebbe forse indotta ad affrontare i rigori di un inverno orrido, intraprendendo un viaggio così lungo come quello da Odessa a Pietroburgo, se essa non vi fosse stata vivamente esortata dal Vescovo Innocenzo e dalla sua indivisibile confidente Nadiege.

Questa trovavasi infatti in una disposizione d'animo che non le permetteva di rimanere più a lungo lontana dal teatro sul quale rappresentavasi l'ultima parte del dramma in cui essa aveva sostenuto, fin allora se non la prima, almeno una delle più attive e primarie parti.

Finchè il dottore era rimasto a Pietroburgo, esso poteva ancora, quantunque meno agevolmente di prima, corrispondere col Comitato, dare e ricevere nello stesso tempo istruzioni.

La fuga di John Edvard, fuga che del resto era stata la prima a consigliare, aveva interrotto tutto.

Per riannodare la trama, occorreva abboccarsi con Nubius, cosa del resto poco facile, visto il carattere singolarmente diffidente del professore.

Bisogna dire che questa diffidenza si spiegava benissimo per l'inquieta attività della polizia, per le frequenti defezioni dei nihilisti, che perdono la speranza di un esito felice, comprava la propria sicurezza a prezzo della delazione.

Quanto altra fiata, in tutte le classi amavasi far pompa di idee liberali, tanto ora, quei che le professavano, aveano cura di nascondersi ai loro amici, e sopratutto alla genia di casa.

Si sentivano sorvegliati, spiati da tutti coloro che li circondavano, e sapevano che qualunque fosse la loro condizione, il loro grado, la stima di cui godevano, basterebbe una parola per mandarli in prigione, e di là in Siberia.

(Continua.)

personalità capace di acquistare voluta dalla legge francese, e molto meno poi un *potere temporale*, perchè in tal caso si tratterebbe di una potenza estera, e questa non può acquistare su territorio francese.

Le istituzioni successive della testatrice potrebbero essere considerate come sostituzioni proibite.

Noi crediamo che non mancheranno le influenze massoniche in favore dei parenti della marchesa. Giova intanto notare che il Vaticano si è perfettamente disinteressato nella questione.

IN VATICANO

Leviamo dall'*Osser. rom.* di ieri:

Nelle ore pomeridiane di oggi la Santità di Nostro Signore imponeva la berretta cardinalizia agli E.mi e R.mi Signori Cardinali Luigi Ruffo Scilla e Luigi Sepiacci, creati e pubblicati nel Concistoro Segreto di lunedì.

L'E.mo e R.mo Signor Cardinal Rampolla, Segretario di Stato di Sua Santità, riceveva dapprima i novelli Cardinali nelle stanze all'uopo destinate, accompagnandoli dipoi agli appartamenti Pontifici.

Frattanto il Santo Padre, uscito dalle Sue stanze private, si recava nella Sala del trono, sul quale sedevasi circondato dalla sua nobile Corte, avendo a destra l'Eminentissimo Rampolla.

Quindi un Maestro delle Cerimonie Pontificie annunciava ed introduceva nella detta sala i novelli Porporati, i quali, fatte le tre genuflessioni d'uso, s'inginocchiavano in ultimo dinanzi a Sua Santità baciandone il piede.

Il Santo Padre imponeva loro la mozzetta, e ne copriva il capo con la berretta cardinalizia; dopo di che le Eminenze Loro Reverendissime, scopertosi il capo, Gli baciavano la mano, e quindi ricevevano o contraccambiavano l'amplesso col Sommo Pontefice, al quale l'E.mo e R.mo Signor Cardinale Ruffo Scilla indirizzava nobili ed affettuose parole di ringraziamento anche a nome dell'E.mo Sepiacci.

Sua Santità rispondeva con accenti improntati a paterna benevolenza, e poneva termine con l'Apostolica Benedizione.

Avevano l'onore di assistere alla cerimonia per l'Eminentissimo Signor Cardinale Ruffo Scilla una deputazione di Napoli, composta di S. E. Monsignor Zezza Vescovo titolare di Calidonia Ausiliare di Napoli, di S. E. il Duca di Regina, di S. E. il Duca di Sammartino, del Comm. Luigi Patrizi e di Mons. Filippo d'Amico; i parenti dell'Eminenza Sua, Ecc.mi Principi di Ruffo Scilla, Ruffo Bagnara, Ruffo Scaletta, e Donna Giustino Ruffo Castel Cicala; per l'E.mo Sepiacci una deputazione di Castiglione del Lago, composta di S. E. Mons. Foschi Arcivescovo di Perugia, del Piovano, dei signori Andrea Piastrelli, Goffredo Galeazzi, Parroco di Santa Maria della Piana, Giovanni Papi, e di due nipoti della stessa Eminenza Sua, signori Sestilio e Pietro Monottoli.

Terminata la funzione, il Santo Padre ha intrattenuto in breve colloquio i novelli Eminentissimi, i quali in seguito accompagnati nelle loro rispettive anticamere dal cerimoniere, facevano la visita di formalità all'E.mo Signor Cardinale Segretario di Stato, che li aveva preceduti nel proprio appartamento.

***

Ieri mattina nel Palazzo della Cancelleria Apostolica, Sua Eminenza R.ma il Signor Cardinal Mertel, primo dei Diaconi e Vice Cancelliere di S. C., ha ricevuto il giuramento prescritto dalle Costituzioni Apostoliche, dai Vescovi presenti in Curia preconizzati nel Concistoro Segreto di lunedì scorso.

***

Questa mattina il Maestro del Collegio dei Cursori Apostolici, vestito in abito di formalità col tradizionale *Spino* in mano, si è recato alla residenza dell'E.mo Signor Cardinale Antonio di Paolo Gruscha, creato e pubblicato nel Concistoro del 1 giugno corrente anno, nonchè presso i novelli Cardinali Luigi Ruffo Scilla e Luigi Sepiacci, creati e pubblicati nel Concistoro di lunedì scorso, che riceveranno domani giovedì il cappello cardinalizio, ed ha intimato alle Eminenze Loro Reverendissime, colla consueta formola latina, il pubblico Concistoro che avrà luogo domani, rilasciando alle suddette Eminenze la scheda a stampa, solita mandarsi in detta circostanza

Eguali schede erano contemporaneamente diramate dagli altri Cursori Apostolici a tutto il Sacro Collegio, alla Prelatura ed a tutti coloro che hanno diritto d'intervenire al Concistoro.

Provvedimenti militari

Il *Comune* di Padova riconferma in modo assoluto che per ordine del ministero della guerra tutti i magazzini dei Comandi militari vengono alacremente riforniti, come se fosse prossima la mobilizzazione dell'esercito. L'intendimento del governo è di tenersi pronto meglio che mai ad ogni possibile eventualità, sebbene non apparisca momentaneamente alcun pericolo di guerra, e pare che così facendo segua i desiderii e gli esempi delle potenze alleate.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 17 — Presidente Biancheri

Imbriani torna alla Camera

Aperta la seduta alle 2 e un quarto, l'on. Imbriani parla sul processo verbale. Ricorda che ieri quando il presidente del Consiglio propose il rigetto delle interpellanze, alla sua domanda di verificare il numero, non si aspettò di vedere se la domanda fosse appoggiata da dieci deputati. Ritiene che con questo siasi violato il regolamento.

Biancheri — Ella non ne aveva diritto.

Imbriani — Non ne sono persuaso!

Biancheri — Ella non si persuade mai; la sua proposta non fu appoggiata da dieci deputati.

Imbriani continua a protestare; ma Biancheri dà la parola all'on. ministro Branca per rispondere ad una interrogazione dell'on. Imbriani sulle condizioni della stazione di San Severo; la risposta non soddisfa il deputato, che si riserva di convertire l'interrogazione in interpellanza.

***

Si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari.

L'on. Sonnino consente nei provvedimenti tendenti a raggiungere il programma finanziario, ma ritiene inevitabili nuovi sacrifici.

Filìtti, approva l'indirizzo generale finanziario del governo, ma dissente sull'opportunità di questa legge. Crede necessaria la riforma del sistema tributario perchè sono impossibili nuovi aggravi e non si può provvedere colle entrate alla necessaria costruzione delle ferrovie; ritiene pure necessaria la riduzione del numero degli impiegati.

Carrotti, rileva la necessità di aumentare le entrate con nuovi tributi; ma dice che voterà i provvedimenti proposti senza considerazioni politiche, ma coll'intendimento di favorire la restaurazione economica del paese.

Trova contraddizione nel ministro del tesoro, che, già fautore di nuove imposte, proclama il pareggio colle economie, ed invece aumenta gli aggravi. Non approva gli espedienti escogitati onde provvedere ad estinguere il grave debito del tesoro: se i posteri soffriranno le conseguenze dei debiti, godranno anche i vantaggi dei lavori compiuti. Voterà dunque contro le proposte di aggravi.

Ferraris Maggiorino dice che l'opera di pareggio dell'attuale ministero è una pagina gloriosa della storia finanziaria italiana. Ma non basta il pareggio; conviene restaurare l'economia nazionale regolando principalmente la circolazione. Ciò occorre fare curando che non si crei il corso forzoso a beneficio di alcune banche.

Avrebbe accettato una tassazione maggiore sopra gli zuccheri e il petrolio, pur di sgravare il sale e i grani. Stretto al suo partito, sosterrà la politica del gabinetto, finchè sarà fedele al programma di rigenerazione economica nel quale può concordare una forte maggioranza.

Si rinvia a domani il seguito della discussione sui provvedimenti finanziari.

Il presidente annunzia una interpellanza dell'on. Guelpa circa le relazioni fra l'Italia e gli stati uniti.

Rudinì dice che non può accettarla.

Guelpa grida: — Non sono uno dei soliti interpellanti, non fo sempre interpellanze io! Io non voglio come altri recare ostacoli sempre a tutti i governi.

Rudinì ripete che non può accettare l'interpellanza per motivi di alta convenienza, poichè l'attitudine del governo degli Stati Uniti, lascia sperare in una prossima soluzione della questione e prega quindi l'onor. Guelpa a non insistere, quindi ritira l'interpellanza.

***

Imbriani ripresenta la sua interpellanza relativa all'isola Pelagosa.

Biancheri osserva che non fu ieri accettata dal presidente del Consiglio e dice che non può ammetterla, avendola respinta la Camera.

Rudinì dichiara che ha studiato la questione e ritiene non sia opportuno venga agitata nella Camera; prega quindi l'on. Imbriani a non insistervi anche per non danneggiare la stessa causa che vuol favorire.

Imbriani pallidissimo dice che ritiene sia obbligo del Governo occuparsi della questione, e mantiene la sua interpellanza.

La maggioranza dei deputati eccitata urlava e gridava.

Imbriani grida: — Trattasi di una parte d'Italia nostra! Siete italiani voi che gridate? Avete cuore? E' un pezzo della nostra patria!!

Gli urli continuavano.

Biancheri irato. — La finisca! La finisca!

Imbriani: — Come la finisca? *Ho diritto di parlare! Rispetti il mio diritto!*

Cavallotti, Muratori e Sonnino pregavano Imbriani di non insistere.

Biancheri annunzia che mette la questione pregiudiziale.

Cavallotti dice che voterebbe contro, per non vulnerare il diritto di ripresentare le interpellanze.

Imbriani ritira l'interpellanza; ma dichiara che se il governo non farà nulla, la ripresenterà.

La seduta è tolta.

ITALIA

Bari — *La laicizzazione della Basilica di S. Nicola.* — Con decreto recentissimo vennero accettate le dimissioni di monsignor Bacile, Gran priore della confraternita di S. Nicola di Bari, assegnandogli una pensione vitalizia di seimila lire annue.

Lo stesso decreto esonera dal servizio quattro canonici.

L'amministrazione Palatina della provincia venne affidata ad una caterva di nuovi impiegati, che assorbiranno le rendite del patrimonio. Il decreto ha fatto pessima impressione nella cittadinanza.

L'*Italia Meridionale* attacca violentemente l'inopportuno provvedimento che lede gli interessi della provincia.

Novara — *Buoni che sfumano.* — Il signor Pinto, negoziante, spediva a mezzo di lettera raccomandata e suggellata, 3800 lire ad un suo corrispondente. Questi ritirava il piego intatto, ma invece delle 3800 lire riscontrava non contenere altro che dei cartoncini puliti e senza alcuna indicazione.

Ove avvenne l'abile sottrazione? Come? Quando? Tutto ciò è un enigma indecifrabile. Avviso ai negozianti, onde non si fidino troppo nella sicurezza dei pieghi raccomandati.

Non si sa il perchè, ma si tenta di tener celata la cosa; il signor Pinto è assicurato presso la Società generale di Assicurazione in Venezia, ma pare che questa Società faccia delle opposizione a pagare, perchè il signor Pinto *raccomandò* solo, anzichè *assicurare*, il plico. Fu dunque un economia... costosa.

Roma — *La rivendicazione della Galleria Torlonia fatta dello Stato per il Comune.* — Abbiamo una questione tra il Governo, il Comune e il principe Torlonia.

Don Giovanni Torlonia lasciava per testamento la sua Galleria del primo piano nel palazzo omonimo alla città di Roma, coll'obbligo agli eredi della custodia e della conservazione degli oggetti raccolti. L'Amministrazione comunale non ha richiamato mai gli eredi all'osservanza delle disposizioni del testamento. Approfittando di ciò gli eredi Torlonia chiusero al pubblico la Galleria, modificandola a loro talento.

Il ministro della pubblica istruzione Villari, preso in esame la questione, intimò agli eredi Torlonia di aprire al pubblico la Galleria. Il principe Torlonia, ad evitare imbarazzi, propose al Ministero la cessione della Galleria al Governo nello stato attuale, a condizione che il palazzo sia liberato da qualunque servitù gravante sul medesimo per effetto dell'esistenza della Galleria. Corrono trattative in proposito. Il ministero ha richiesto il parere del Comune, proprietario legale della Galleria.

Si nota però che la rimozione d'ogni servitù dal palazzo Torlonia si risolverebbe in una maggiore spesa quando si dovrà espropriare per le demolizioni occorrenti al monumento a Vittorio Emanuele.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Un fratello d'America.* — Si ha da Vienna 18:

Certo Giulio Gouthard, che era fuggito 30 anni fa in America, perchè carico di debiti, è morto l'altro giorno a Nuova York, lasciando una sostanza valutata a 75 milioni di franchi. Oggi il Consolato americano ne avvertì il fratello, che è un modestissimo impiegato d'ordine presso la ditta Hirsch e Compagnia, e che conduceva vita meschina.

Si dice che il signor Gouthard, al sentire la notizia, sia stato colto da svenimento.

Francia — *Un socialista che elogia i Papi.* — Alla sera del giorno 13, all'Ippodromo di Lilla, ha avuto luogo una conferenza presieduta da Maria Blondeau, una delle vittime di Fourmies.

Il deputato socialista Lafargue ha ricordato gli incidenti parlamentari del giorno innanzi, trattando da marionette, Fallières e Hubbard, e facendo grandi elogi del *discorso pronunziato* dal deputato Cassagnac, che, secondo l'oratore, fu l'unico che dicesse la verità.

Il deputato socialista di Lilla, dichiarò quindi che il suo partito non fa guerra alla Religione ed alla Chiesa, ma bensì al capitale ed ai padroni. Egli chiese la soppressione delle tariffe doganali, che in Francia non recano profitto che a 142,000 proprietari fondiarii, l'istituzione, per parte dei municipii, di casse di previdenza sul genere di quelle con cui i *Papi* hanno procurato la vita a buon mercato agli abitanti di Roma, mentre il resto d'Europa era afflitto dalla carestia.

Dopo altri discorsi, la riunione si sciolse senza incidenti.

Russia — *Gli armamenti.* — E' significante il silenzio che mantengono i giornali russi sui frequenti concentramenti di truppe che la Russia va facendo nella Polonia e verso l'Asia centrale. *Non si potrebbe spiegarlo fuorchè in un* ordine emanato dal Governo, il che escluderebbe che quei movimenti non abbiano altro obbiettivo che di cautelarsi contro i disordini provocati dalla miseria.

Infatti la prima divisione dei Cosacchi comandata dal generale Boutolmsin ebbe ordine di recarsi immediatamente in Polonia: una brigata occuperà la frontiera austriaca dalla parte di Petherkoff e l'altra in Varsavia in aumento alla forte guarnigione, che già vi staziona.

Vennero inoltre messe a disposizione del generale Kuvropokine, comandante le truppe dell'Asia centrale, una divisione di fanteria ed una brigata di artiglieria, che formavano parte della guarnigione e di Nijni Novgorod.

La stagione poco propizia a cambii di guarnigione dà maggiore rilevanza a questo eccezionale agglomeramento di forze nei punti, che potrebbero essere maggiormente esposti in caso di improvvise complicazioni internazionali.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 15 novembre 1891.

I nostri omenoni del capoluogo, quando siedono in municipio al governo delle frazioni, son tipi che più si studiano e più appaiono altrettante pitonesse sedute in tripode a sgarar oracoli da tom-liate. Non son soltanto i danari di quelle povere frazioni, che son presi in cattiva vista da quelle teste, ma son anche le persone che debbon piegar la groppa sotto il peso delle loro carezze. Veniamo ai fatti: e poichè dissi già che in codesto paniere una ciliegia tira l'altra, dal pindarico progetto di un edificio scolastico nomade per Terzo, il pensiero trascorre spontaneo agli allegri destini de' suoi maestri.

La scuola di questa frazione è di quelle così dette *fuor di classe.* Un maestro della frazione medesima l'ha sostenuta per quindici anni continui con amore e sollecitudine tali che quella scuola, fuor di classe, da chi con perfetta competenza ha il compito della direzione didattica delle scuole tutte del comune, fu giudicata la migliore fra quelle delle frazioni, ed il maestro ebbe attestati di lode e benemerenza da tutti i cessati delegati e sopraintendenti scolastici del comune, e fu anche perciò meritevole di compartecipare alle annuali gratificazioni elargite dallo Stato per l'insegnamento elementare. E la paga? Trecentocinquanta lire all'anno; le quali, mentre per una iniqua diversità di trattamento, facevano un'economia al comune di centocinquanta lire annue, sul *minimum degli stipendii corrisposti* alle altre scuole frazionali egualmente fuor di classe, venivano nondimeno a costituire il pane scarso ed unico con cui sfamavasi un'intiera famigliuola di cinque individui.

Mentre così quel maestro animosamente suda e stentatamente vive siamo giunti al 24 maggio 91; epoca in cui sollecitati dalle sei mila lire poste dalla parte del cuore (come dicemmo nella corrispondenza inserta ai 3 dicembre) i nostri onorevoli del capoluogo non poterono resistere al prurito di accendersi d'entusiasmo per la scuola di Terzo. *Si delibera* dunque ad unanimità la compilazione di un bravo progetto per la costruzione di un edificio scolastico ad uso di quella scuola colla sua relativa specifica. Ma non basta: in edificio nuovo quadri nuovi, cioè altre piccole attrattive per le quali più facilmente si perdan d'occhio quelle benedette sei mila lire e relativi loro salassi, quindi non più 350 lire di stipendio ma 500; e perciò stesso non più maestro ma maestra. Ed anche ciò nello stesso dì, *dopo vivissima discussione*, che si conchiude (già s'intende) in una *unanimità*,

Sig. segretario! Ed i motivi svolti in questa vivissima discussione? Eh! l'art. 252 della Legge Comunale e Provinciale, a non far distinzioni, è un minchione. Non occorre che il Verbale gl'indichi quando si tratta di quelle frazioni, e matto chi ci perde carta bollata per poterseli assaporare. — Torniamo adunque al racconto.

Quantunque la scuola di cui si tratta sia fuor di classe, i nostri onorevoli fan metter fuori il loro bravo concorso. Se non che di concorrenti non c'è mostra; nè il maestro di quindici anni viene licenziato; nè meno ancora egli pensa a dar la sua rinunzia; anzi con una pazienza da romito ai 22 settembre 91, credendosi anche suffragato dall'art. 169 del Regolamento Unico per le Scuole Elementari, fa istanza per far capire che desidera essere mantenuto al suo posto, ed il sindaco per sua buona grazia si degna risponderyi nel domani sotto N. 1745 che la sua nomina *verrà eventualmente ripetuta anno per anno e senza alcun diritto a conferma.* E sia pure.

Eccoci dunque alla seduta consigliare dell'11 ottobre 91. *Marioni propone ed il consiglio approva...* Ma aspettate un po' che vi dica innanzi tutto Marioni essere stato un delegato o sopraintendente scolastico del comune, il quale a' suoi tempi ha rilasciato al maestro in discorso il più bello attestato del mondo. Dunque Marioni propone ed il consiglio approva ad unanimità che il Consiglio Scolastico provveda d'ufficio una maestra per Terzo. Punti principali della preceduta discussione? Nessuno. Motivi di codesta proposta e deliberazione? Nessuno. Accenni all'istanza dell'esistente maestro ed alla risposta datavi dal sig. sindaco? Nessuno. Marioni propone ed il consiglio approva ad unanimità; e tanto basti per le frazioni e per qualunque altro vi possa avere interesse.

Ma, signor sindaco... ma, signor segretario... ma, signori consiglieri proponenti o deliberanti, possibile che non si debba avere alcun riguardo nè a leggi, nè a regolamenti, nè ai più ovvii sensi di convenienza od almeno d'umanità o quanto meno di pudore — o che per voi codeste *frazioni* e loro frazionisti altro non siano che altrettante pelli da somaro da stirarsi ed appendersi alla tracolla di tamburini, che vi battan su la loro solfa?

Siamo ai 26 Ottobre 1891 ed una insegnante non si può trovare qualora non si aumenti di nuovo lo stipendio. Lo partecipa il soprintendente scolastico Gressani Giovanni ed il vicesindaco Missana Pietro insta affinchè tale aumento venga *decretato* d'urgenza. Detto fatto; la giunta municipale ad unanimità delibera l'aumento di stipendio fino a 500 lire ed il consiglio nell'8 novembre ad unanimità approva; e così la maestra viene dopo essere stata anch'essa, poveretta, nell'11 Novembre e dal medesimo consiglio respinta nel suo concorso per la frazione d'Imponzo.

Ed il maestro? Sta aspettando che il municipio *gli partecipi lo sfratto* e frattanto con la moglie e tre fanciulle patisce la fame. Oh! insegnanti, che qui vi affaticate ad inaffiar col sudore della vostra fronte il vergine terreno della mente e del cuore di codesta scolaresca, sperate, gioite, chè quest'arnese di *municipio è nato fatto* per darvi a suo tempo il meritato guiderdone.

Fin qui quadro storico. Permettorete che tiri un po' in disparte il sipario affinchè certi prota-

genisti di questo quadro si possan vedere nella loro veste da camera? Lo farò un'altra volta.

Carnus.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico.
— DEL GIORNO 17 DICEMBRE 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	18 DIC. BRE Ore 8 ant.
Termometro	4.2	8.8	11	4	11.8	3.6	+1	+0.5
Baromet.	744	744.5	745	747.5	—	—	—	754
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 16-17 —4.5
Nota: — Tempo bello.

Bollettino astronomico
18 DICEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 38	leva ore	7.5 s.
Passa al meridiano	11 56 [illegible]	tramonta	10.20 m.
Tramonta » »	4 10	età giorni	17
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —23.24.1.

Per la stampa cattolica in Friuli
R. D. Pietro Forgiarini arcip. di Gemona L. 10. — P. L. N. lire 2.

Per le fabbricerie e per i parroci
Crediamo fare cosa utile alle fabbricerie ed ai parroci, avvertendoli che il Tribunale Civile di Roma ha dato questa *importantissima sentenza*, e cioè essere necessaria la prescrizione *trentennaria* (non solo *quinquennale*) per perdere ogni diritto a far dichiarare immune da soppressione qualche ente nel 1866 soppresso e incamerato, e ottenere la restituzione *del valore dei beni*. Quindi i parroci che si accorgessero anche adesso e a tutto il 7 luglio 1896 che qualche cappellania o legato è stato soppresso e incamerato contro legge, hanno ed avranno sino a quel tempo il diritto di ottenere la restituzione dei beni.

Atti della Giunta provinciale amministrativa
Seduta del 10 dicembre 1891.

Approvò i bilanci preventivi 1892 dei comuni di Palmanova, Fauna, S. Leonardo, Sacile, Pozzuolo, Budoja, Rivignano, S. Maria la Longa, Manzano, Castions di Strada e Precenico.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale di Gemona relativa ai lavori di ampliamento del locale, previsa demolizione di case acquistate in base ad antecedente autorizzazione.

Idem del Monte di Pietà di Palmanova riguardante assunzione di mutuo della Società Operaia locale.

Approvò il regolamento per l'applicazione della tassa *posteggio del comune di Pordenone.*

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Moggio riguardante pagamento di indennità di alloggio al Curato.

Idem di Rive d'Arcano concernente aumento di stipendio ai maestri comunali.

Idem di Pozzuolo relativa alla vendita di fondo comunale a trattativa.

Idem di Valvasone portante gratificazione di lire 20 ad una guardia campestre.

Idem di Codroipo, Varmo e Talmassons riguardanti transazione col Governo sui crediti per le requisizioni austriache.

Idem di Ovaro relativa all'affittanza novennale del locale addetto ad uso delle scuole di Liaris.

Idem di Drenchia relativa alla conferma per un sessennio del segretario comunale.

Idem di Moggio riguardante affranco di livello.

Idem di Montereale Cellina riguardante autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro un privato.

Idem di Erto-Casso riguardante accettazione di condizioni pel prestito concesso per edificio scolastico.

Idem di Cividale portante modifiche al regolamento edilizio.

Idem di S. Daniele relativa all'alterazione di rendita pubblica.

Idem di Udine riguardante rinnovazione di licenze per spaccio di polveri piriche.

Emise alcune decisioni sopra ricorsi contro tasse comunali

Fiera del III giovedì di dicembre
Fino dall'aprirsi del mercato si prevedeva che i negozianti forestieri sarebbero mancati. Diffatti quasi tutti gli affari *seguirono tra provinciali*. Le contrattazioni a dir vero furono limitate, e non conchiuse con quella correntezza spiegata nella fiera di S. Caterina. Nei buoi si nota un ribasso di circa del 2 1/2 per 0/0 sui prezzi fatti nell'antecedente mercato bovino.

La quantità reale venduta fu la seguente:

Buoi 1050, vacche 1544, vitelli sopra l'anno 200, sotto l'anno 743. In complesso 3567 bovini.

Furono venduti circa: 166 buoi, 240 vacche, 150 vitelli sopra l'anno, 230 sotto l'anno.

Si fecero affari ai prezzi seguenti: Buoi nostrani al paio L. 765, 825, 835, 843, 890, 953, 990, 1005; slavi ed illirici al paio L. 590, 655, 815, 950.

Vacche nostrane ognuna L. 215, 232, 235, 250, 300, 330; cargnelle ed illiriche ognuna L. 85, 90, 100, 119, 120, 170.

Vitelli sopra l'anno ognuno L. 180, 200, 225, 244, 325; sotto l'anno ognuna L. 75, 84, 87, 90, 110, 127, 132.

Vi erano circa: 130 cavalli, 43 asini e 3 muli.

Andarono venduti circa: 35 cavalli ed 8 asini.

Si fecero contratti ai prezzi seguenti: cavalli L. 25, 36, 76, 115, 190, 220, 232; asini L. 7, 14.50, 45, 63.

Ono ranze funebri
Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità.
In morte di *Cotterli Paolo e Bortoluzzi Elisa:*
Petaello Mario L. 1.
In morte di *Marcuzzi Luigi:*
Famiglia Tellini L. 1.

Officio
da recitarsi nella notte di Natale. Opuscolo di pag. 48 in bei caratteri grandi, la copia Cent. **20.**
Si vende alla *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine.

Biglietti d'augurio
Alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, trovasi un grande assortimento di biglietti d'augurio semplici e lavorati a sorpresa, ecc.

Almanacchi da portafoglio, da tavola, da sfogliare, ecc.
Prezzi mitissimi.

Almanacco delle famiglie cattoliche per l'anno 1892
Opuscolo in 8.o di pag. 76 splendidamente illustrato da numerose vignette e con un bellissimo ritratto a colori di S. Luigi Gonzaga da un quadro di Paolo Veronese, che fece dipingere il marchese Don Ferrante poco prima che il suo figliuolo partisse per la Compagnia di Gesù.
Si vende al prezzo di cent. 50 la copia alla Libreria Patronato, Via della Posta 16, Udine.

Importantissimo
Il più grande assortimento di libri di devozione in lingua italiana, francese, slovena, tedesca si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Legature semplici e finissime. Prezzi di tutta convenienza.

Incendio
A Sacile il 14 andante manifestavasi il fuoco nell'abitazione di Cristofoli G. B. il quale ebbe a soffrire un danno assicurato di L. 230 per oggetti di vestiario abbruciatisi. L'origine dell'incendio devesi attribuire ad un bambino figlio del danneggiato che girava con un tizzone acceso.

« In Tribunale »
Udienza del giorno 16 dicembre 1891

Cisilino Luigi e moglie Rosa di Merette appellanti dalla sentenza del Pretore II mand. di Udine. Il tribunale confermò in merito la pena riducendola però pel I a L. 16 e pella II a L. 20 e nei danni e spese.

Cattarossi Antonio di Marsure del Mangilli, appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale che per furto lo condannò in contumacia a 6 giorni di reclusione. Il tribunale riformò la sentenza e pronunziò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Udienza del 17 dicembre 1891.

Fontana Nicolò da Udine per bancarotta semplice. Il tribunale lo condannò in contumacia a mesi otto di detenzione.

Rivista settimanale sui mercati
Settimana 49 — *Grani.*

Tanto nel mercato di giovedì che di sabato le domande furono così spesse che la quantità portata dei cereali non bastò a soddisfarle. Gli affari si conchiusero con correntezza ed a prezzi un poco rialzati. Si è notato che la disposizione agli acquisti va per ora aumentando.

La quantità misurata fu la seguente:

Giovedì. Ett. 1202 di granoturco, 95 di sorgorosso, 9 di frumento.

Sabato. Ett. 1224 di granoturco e 40 di sorgorosso.

Rialzarono: il granoturco cent. 56, il sorgorosso cent. 86, le castagne L. 1,21.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì. Granoturco da L. 11,25 a 12,50, sorgorosso da 7,50 a 8, *frumento* a 22,75.

Sabato. Granoturco da L. 11,50 a 12,50, sorgorosso da 7,80 a 8.

Foraggi e combustibili.

Mercati ben forniti. Prezzi ribassati.

Castagne

al quint. 9, 9.50, 10, 10.50, 10.70, 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 14, 15.

Mercato dei lanuti e dei suini.

10. V'erano approssimativamente:

5 castrati, 32 pecore, 40 arieti.

Andarono venduti circa: 2 castrati da macello da L. 1 a 1,05 al chil. a p. m.; 6 pecore da macello da L. 0,90 a 0,95, 10 d'allevamento a prezzi di merito; 8 arieti da macello a L. 1 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito.

625 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito, 80 da macello, venduti 20 a lire 70, 75, 76 al quintale; a lire 70 meno di quintale, a lire 74 da 1 quintale a 1/2, a lire 76 oltre il quintale mezzo.

CARNE DI MANZO

Qualità	Taglio				Lire
1.a qualità,	taglio	primo	al chilogramma	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.35
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.15
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
2.a qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.45
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.25
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.05
»	»	»	»	»	0.95
»	»	»	»	»	0.90

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.40 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Diario Sacro
Sabato 19 dicembre — Ss. Quattro Coronati mm. Temp. Dig.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 17.

Stamane nel Palazzo Apostolico Vaticano ebbe luogo il Concistoro pubblico, nel quale il Papa diede il Cappello ai Cardinali Gruscha, Arcivescovo di Vienna, Ruffo Scilla e Sepiacci.

Indi per la seconda volta venne perorata la causa di Beatificazione del Venerabile Cottolengo.

Appresso fu tenuto il Concistoro segreto, nel quale ebbe luogo la chiusura e l'apertura della bocca dei predetti Cardinali.

Il papa nominò di poi quattordici Arcivescovi e Vescovi in Europa e in America e annunziò la nomina di tredici altri Arcivescovi e Vescovi d'Europa, Asia ed America, fatta per Breve.

Indi concesse il Sacro Pallio ai Metropoliti testè nominati.

Finalmente impose l'anello sacro e conferì i titoli ai tre prelodati Cardinali.

La questione dell'Isola Pelagosa

Il *Diritto* di ieri sera afferma che l'on. Rudinì, persuaso dell'importanza della questione dell'isola Pelagosa sollevata dall'onor. Imbriani alla Camera, ebbe una lunga conferenza coll'ambasciatore austriaco De Bruck.

L'onor. Rudinì ha chiesto la restituzione dell'isola all'Italia verso rimborso all'Austria della spesa pel faro erettovi.

De Bruck si è riservato di riferire la richiesta al ministro Kalnoky, ma ha lasciato comprendere che l'Austria non insisterebbe per tenere in suo possesso l'isola.

In Africa la va male

L'on. Antonelli scrive alla *Riforma* di ieri una lettera in cui dice è il generale troppo ottimista circa le notizie dell'incontro del generale Gandolfi coi capi tigrini. Dice che questi fecero aspettare Gandolfi beb 7 giorni e che il comando della colonia dette molti doni e molti talleri ai capi tigrini, mentre questi dettero a Gandolfi solo una camicia di seta e il titolo di *ras* che non avevano diritto di dare.

Nota ancora che il contratto stipulato sul confine del Mareb è nullo.

Dice che Menelick è ostile all'Italia, e non volle ricevere Traversi, mentre mandò dei leoni in dono alla Francia.

Menelick ai primi di gennaio sarà a Burmida a chiamarvi a conferenza i capi Tigrini.

Antonelli conclude dicendo che la posizione dell'Italia in Africa è difficile.

Studenti che s'impongono

Ieri gli studenti universitari, che si lagnano di alcune modificazioni riguardanti i libretti, si unirono dopo le lezioni in numero di circa 300 e si recarono davanti a Montecitorio. Essi mandarono una commissione a conferire col ministro Villari che ha risposto fissando per domani un appuntamento al ministero cogli studenti per decidere.

Davanti a Montecitorio la folla si è accresciuta mentre gli studenti aspettavano la risposta.

Si rinforzarono allora le guardie; accresero carabinieri e delegati; ma gli studenti subito si sono sciolti.

Brutte prove di pretori in erba

Ieri 220 aspiranti al posto di pretore si trovavano nel teatro Umberto I. per l'esame di diritto civile. Gli esaminatori presieduti dal senatore Canonico stavano sul palcoscenico, e gli esaminandi erano in platea seduti intorno ai tavoli. Mentre si stava dettando il tema, si scoprirono sotto il palcoscenico delle persone estranee ivi recatesi per avere il tema, esportarlo, e riportarlo, quindi già svolto agli esaminandi. Fu sospeso subito l'esame. Nacque un grande trambusto e molta confusione, durante la quale le persone scoperte fuggirono. Gli esaminandi si recarono in vari gruppi discutendo e commentando l'accaduto al ministero della giustizia. Una commissione si recò dal sottosegretario Della Rocca. Le investigazioni fatte dal ministero direbbero che si trattò di un falso allarme, e che i sospetti furono ingiustificati.

Un altro arciduca d'Austria malato

L'Arciduca Ernesto, fratello dei defunti Arciduchi Enrico e Sigismondo, è caduto malato con *sintomi* febbrili. Egli passò la notte inquieta.

TELEGRAMMI

Vienna 17 — La camera dei deputati approvò la legge dei bilanci dopo una discussione tempestosa durata tre giorni, in cui il principale oggetto fu il compromesso della Boemia, respinto violentemente dai giovani czechi, reclamato energicamente dai tedeschi.

Poi la camera si è aggiornata.

Postdam 17 — La principessa Federico Leopoldo partorì un maschio.

Lisbona 17 — Il ministro delle finanze dichiarò alla Camera dei Pari che il Portogallo non mancò e non mancherà giammai ai suoi impegni finanziari.

Notizie di Borsa
18 Dicembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 93.60	a L. 93.65
id. id. 1 genn. 1892	» 91.48	» 91.48
id. austriaca in carta	da F. 92 40	a F. 92 60
id. » in arg.	» 92.10	» 92.25
Fiorini effettivi	da L. 218.—	a L. 218.50
Banconote austriache	» 218.—	» 218.50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.30 pom.	10.45 » id.	3.10 pom.
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.60 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.10 ant. omnibus	9.15 ant.
7.59 » diretto	9.47 »	9.15 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom. omnibus	5.02 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.35 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.56 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.31 pom.	3.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom. id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.41 »
5.30 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	7.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom. omnibus	3.35 pom.	1.22 pom. misto	3.12 pom.
5.24 » misto	7.33 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.33 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.30 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	4.03 pom.	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.02 »	8.30 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrov.	9.55 ant.	7.20 ant. Ferrov.	8.55 »
11.31 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.30 pom.
3.35 pom. id.	4.55 »	1.40 pom. Fer.	2.58 »
6.50 » id.	7.22 »	5.30 » S. tram.	6.55 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

PER I NOSTRI BIMBI

Una lunga serie di Certificati Medici, fra cui quelli dei più distinti specialisti per le malattie dei bambini, e le comunicazioni scientifiche fatte ai Congressi Medici di Roma 1890. e Siena 1891, attestano che il *Pitiecor* composto di finissimo olio di fegato di merluzzo e catramina, (speciale olio di catrame Bertelli) al 5 0|0, è di una moltiplicata efficacia, perchè all'azione **RICOSTITUENTE** dell'olio di merluzzo, riunisce anche quella **ANTIBACILLARE** della catramina, e quindi che nella

CLOROSI - LINFATISMO - RACHITISMO - SCROFOLA - TISI INCIPIENTE

BISOG. A DARE L'ASSOLUTA PREFERENZA

AL

PERCHÈ:

1.° Ha un sapore gustoso, e molti che non possono tollerare l'olio di merluzzo, prendono facilmente il Pitiecor;
2.° Non nausea, non produce eruttazioni;
3.° È più prontamente assimilabile di ogni altro preparato congenere;

PERCHÈ:

4.° La sua pronta digestione lo rende adatto ai bisogni dei « consunti, scrofolosi, rachitici, convalescenti, » ed a tutti coloro che hanno diminuito o diminuiscono di peso.,
5.° Rianima le forze, stimola l'energia vitale fa ingrassare.

« .... Ho constatato che il *Pitiecor* è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici — Lo esperii pure assai utile per uso esterno, a curare ed impedire il progresso del lattime, crosta lattea, od eczema impetiginosa dei lattanti: sicchè d'esso *Pitiecor* è uno fra i rimedi da me più adoperati, e della pratica ospitaliera e nella privata .... »

Udine, *7 ottobre 1891.*

Cav. Uff. Dott. FERNANDO FRANZOLINI
Docente pareggiato
di Medicina Operativa nella R. Università di Padova
Chirurgo ed Ostetrico Primario
nell'Ospedale di Udine

« .... Con tutta tranquillità di coscienza posso dichiarare d'avere avuto sempre coll'uso del *Pitiecor* ottimi risultati, specialmente nelle affezioni bronco-polmonari, e nei soggetti scrofolosi ... »

Udine, *14 settembre 1891.*

MARZUTTINI Cav. Dott. PAOLO
Medico-Capo Municipale

« .... Avendo ottenuto uno splendido risultato dall'uso del *Pitiecor* in una bambina anemica e molto deperita, ho seguitato a prescriverlo, ed ora posso affermare che il *Pitiecor* è un ottimo ricostituente desiderato dai bambini, e che lungi dal disturbare il *processo digestivo*, lo migliora notevolmente ... »

Montereale Cellina *(Udine), 26 aprile 1891.*

Dott. CARAFOLI ERNESTO

« .... L'Olio di fegato di merluzzo alla catramina denominato *Pitiecor* (del chimico Bertelli) mi riesci efficacissimo nelle affezioni catarrali croniche dell'albero respiratorio, come pure nel sistema *linfatico* glandulare. I bambini lo tollerano egregiamente .... »

Moggio *(Udine), 1 maggio 1891.*

Dott. PROSPERO CIGOLOTTI

« .... I sottoscritti Medici della Guardia Ostetrica di Milano sono lieti di poter attestare la grande efficacia del *Pitiecor* nelle forme scrofolari in genere e nella rachitide: lo trovano facilmente tollerato da bambini deboli e non disaggradevole come altre consimili preparazioni .... »

Milano, *28 settembre 1891.*

I Medici della Guardia Ostetrica:

Dott. SANGREGORIO GAETANO - Dott. A. FERRI - Dott. ANTONIO CARAVAGGI - Dott. E. MALASPINA - Dott. ALARICO GHEZZI - *Dott. CANEVA ZANINI.*

« .... Il preparato *Pitiecor* mi diede felicissimo risultato in un caso di adeniti multiple secondarie a scarlattina in una ragazza di 13 anni, — Si giovò pure del *Pitiecor* un settantenne affetto da catarro cronico bronchiale costituzionale .... »

Tramonti di Sotto (*Udine*) *27 aprile 1891*

Dott. CLEVA PAOLO

« ... Amministrai il *Pitiecor* ad una giovinetta di 12 anni, tossicolosa, figlia di madre morta tisica. Di giorno in giorno che progrediva nella dose del rimedio, la tosse diminuiva *migliorando in nutrizione e forze.*

« .... Un giovinetto di sei anni anche esso tossicoloso da circa un anno, con catarro bronchiale e frequenti attacchi d'asma, scarsa nutrizione, pallidezza, ecc., subito incominciata la cura del *Pitiecor* migliorò e progredisce migliorando ... »

Porpetto (*Udine*) *9 maggio 1891.*

Dott. PELIZZO GIOVANNI.

« ... Dichiaro che da molto tempo uso su larga scala il *Pitiecor* che mi corrispose ottimamente nelle affezioni specialmente bronchiali e polmonali, di carattere sub-acuto o cronico .... »

Gemona (*Udine*) *7 maggio 1891.*

MILANI Dott. DANIELE

Costa L. **3.00** alla Bottiglia più cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. **8.60** franco di porto dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., chimici-farmacisti — MILANO, via Monforte, 6, con casa in LONDRA, Holborn Viaduct E. C., N. 64. — **Vendesi in tutte le Farmacie.**
In UDINE: Deposito principale presso i signori: **Comessatti, Bosero, Alessi, Filipuzzi-Girolami, Minisini,** ecc. ecc.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato,* via della Posta 16 Udine.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 82, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **15**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15**.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. **1** — 100 id. id. o Bath greve, L. **1.50** — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. **1.75** — 100 id. id. id., L. **2** — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. **3.50** — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. **4** — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. **5.50**.

Dirigere le domande alla *Cromotipografia Patronato,* via della Posta, 16, UDINE.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Udine — Tipografia Patronato.